

# COME TROVARE LAVORO IN POLONIA

( a cura di *Sandro Guidi* )

Presento una serie di consigli e indicazioni su come cercare lavoro in Polonia e alcune informazioni utili su domande comuni che in questi anni di attività sono state poste al sottoscritto, ad imprenditori, avvocati, consulenti e rappresentanti delle istituzioni. Quanto riportato, non vuole essere una guida esaustiva ma fornire una serie di utili indicazioni a chi si affaccia per la prima volta a questo Paese o a chi già lo conosce ma vuole approfondire alcuni temi. Vengono anche forniti alcuni link di approfondimento. Molte informazioni sono prese da altri siti come quello dell'Ambasciata Italiana in Polonia, ufficio AIRE, portale prima accoglienza del Comites e altri. Per quando riguarda il cambio valuta si è fatto riferimento alla National Polish Bank (NBP) mentre per i dati sulla disoccupazione e salari medi, all'istituto di statistica Polacco (GUS) e all'istituto di previdenza sociale (ZUS). Per quanto riguarda le istituzioni del lavoro locali, si sono prese informazioni dal PUP e dal WUP, ovvero i rispettivi uffici del lavoro locali presenti in ogni città (PUP) e provincia (WUP).

**1) Cosa serve per lavorare e risiedere in Polonia?** Se sei un cittadino UE, sappi che puoi lavorare in ognunodei paesi Membri UE senza particolari restrizioni. Se si ha intenzione di risiedere in Polonia per più di 3 mesi e si possiede un contratto di lavoro questi sono i documenti necessari:

## - RESIDENZA TEMPORANEA

Si richiede all'anagrafe del comune di residenza (urzadzielniczy-urzadmiasta) presentando la carta d'identità e un documento che dimostri l'effettiva residenza in loco (per es. il contratto d'affitto

## - PERMESSO DI SOGGIORNO

Il permesso di soggiorno si richiede all'ufficio del voivodato (UrządWojewódzki). Bisogna presentare 5 fototessere, una fotocopia della carta d'identità e un modulo compilato che dichiara un motivo valido della permanenza (es. contratto di lavoro, studi universitari...). Viene rilasciata una

carta (kartapobytuobywatela Unii Europejskiej) che dura 5 anni e si può aggiornare. Passati questi 5 anni è possibile ottenere la carta di soggiorno stabile (kartastalegopobytuobywatela). Si può ottenere la carta dopo aver presentato la ricevuta di un bonifico al voivodato di 1 zł. Richiedere il permesso di soggiorno è obbligatorio dopo una permanenza in Polonia che supera i 3 mesi. Per ottenere il PESEL il permesso di soggiorno è un passaggio obbligato.

#### - PESEL

Il PESEL è il Sistema elettronico Universale di registrazione della popolazione. Si tratta di un codice di 11 cifre che corrisponde al nostro codice fiscale e dura per tutta la vita. Il PESEL è obbligatorio se si risiede in Polonia da più di 3 mesi e si possiede un contratto di lavoro. Per ottenerlo bisogna recarsi all'ufficio anagrafe del comune di residenza (urzadzielnicy–urzadmiasta) ed è necessaria una residenza temporanea e un contratto di lavoro. Il PESEL è molto importante in quanto è necessario per qualsiasi documentazione come un certificato, una dichiarazione, assicurazione, contratto telefonico, copertura sanitaria ecc...

#### - ISCRIZIONE ALL'AIRE

E' un obbligo del cittadino che risiede all'estero e permette di usufruire di alcuni servizi molto utili come per esempio rifare i documenti senza doversi recare in Italia. Inoltre scegliendo di essere residenti in Polonia si evita la doppia imposizione fiscale sui redditi maturati. Per maggiori informazioni si prega di consultare il sito ufficiale dei servizi consolari italiani usando il seguente link:

<https://serviziconsolarionline.esteri.it/ScoFE/services/service-info.sco?serviceId=92>

**2) che contratti di lavoro ci sono in Polonia?** Esistono diverse tipologie: contratto di lavoro subordinato (di prova, a tempo determinato, a tempo indeterminato, a progetto) poi esistono i contratti autonomi (partite iva) B2B.

Il contratto a tempo indeterminato deve comprendere tutti gli elementi del contratto di lavoro:

- 1) specificare la natura del lavoro;
- 2) luogo di attività;
- 3) orario di lavoro;

- 4) remunerazione;
- 5) data di inizio;

I termini per il preavviso sono i seguenti:

- 2 settimane se il lavoratore è stato assunto da meno di 6 mesi;
- 1 mese se il lavoratore è stato assunto da almeno 6 mesi;
- 3 mesi se il lavoratore ha lavorato almeno per 3 anni

**Il contratto di prova può avere un massimo di 3 mesi di durata.**

Non esistono i CCNL come nell'ordinamento italiano anche se esistono settori particolari regolamentati da contratti collettivi (Minatori, personale delle forze di polizia), nelle corporation, BPO, multinazionali spesso le posizioni hanno un 'grade' e a quel determinato 'grade' corrisponde un determinato salario, tuttavia le contrattazioni sono individuali. Non è pratica in Polonia quella di richiedere ultima busta paga per verifica degli stipendi.

**3) per lavorare serve la conoscenza della lingua polacca?** Dipende dal ruolo. Fermo restando che la conoscenza della lingua locale è sempre un plus in ogni paese e' ovvio che per certe posizioni è impensabile lavorare senza la conoscenza della lingua e delle leggi locali. Ad esempio come può un Tax advisor lavorare in Polonia senza conoscere le leggi fiscali locali, i termini di pagamento e le tipologie di tasse? Oppure come può un rappresentante commerciale o sales manager di azienda locale interfacciarsi con clienti polacchi e dare informazioni sul proprio prodotto, termini di vendita, linee di credito, garanzie e consegne? Tuttavia nelle multinazionali e soprattutto nei loro centri BPO/SSC/RPO e supporto tecnico è possibile trovare posizioni che richiedano la sola conoscenza della lingua inglese. Ci sono ovviamente ruoli dove la sola lingua italiana può essere utile, ma con alcune limitazioni, penso ad esempio al ruolo di pizzaiolo o cuoco, tuttavia anche in questo caso si deve essere in grado di comunicare con personale di sala, fornitori, gestori del locale, per cui un minimo di inglese risulta necessario.

**4) quali sono le professioni più richieste e le aree geografiche dove cercare lavoro?** Ci sono professioni che stanno avendo in questi anni un vero e' proprio boom. Sicuramente l'IT in senso molto largo (programmatori, sviluppatori, architetti IT, esperti di cyber-security, big data e tutte le professioni legate alla gestione del business IT come IT auditor, BRM, software testing e altre). Per

queste professioni ricercate soprattutto dalle grandi corporation o software house, nel 90% dei casi e' sufficiente la padronanza della lingua inglese. Per padronanza si intende la conoscenza fluente dell'inglese tecnico.

Sicuramente – ma questo accade in tutti i Paesi- venditori/commerciali. Con la nota che per intraprendere questa professione in Polonia è fondamentale conoscere bene la lingua polacca.

Posizioni engineering (incluse la qualità di processo e prodotto sia come ingegneri che come manager) lo sviluppo R&D, il project management, ma in questo caso la lingua locale (polacco) e' quasi sempre necessaria, anche se vi sono eccezioni nelle grandi multinazionali dell'automotive ad esempio dove l'inglese e' sufficiente.

Terrei separato dal settore IT il settore BPO/SSC. Si nota anche un continuo fabbisogno di personale nel cosiddetto campo BPO/SSC (Business Process Outsourcing o Shared service centre) in Polonia in questo settore operano oltre 1000 centri, i quali assumono oltre 200 mila dipendenti e che prevedono un aumento ulteriore dell'occupazione. Cracovia è al primo posto con oltre 50 mila dipendenti, seguita da Varsavia con oltre 35 mila, Breslavia con 34 mila, l'agglomerato urbano Danzica-Gdynia-Sopot– con quasi 17 mila, e Alta Slesia con 16 mila.

Lo Shared service center (SSC) attira soprattutto i giovani neolaureati con una perfetta padronanza delle lingue straniere e gli stranieri, che formano il 10% del totale. Con ogni probabilità, entro il 2020 in questo settore lavoreranno circa 300 mila impiegati. Tuttavia i salari offerti non sono eclatanti, i media dai 4000 PLN lordi fino a 6500 PLN lordi. Tuttavia per un neo-laureato potrebbe essere una opportunità di apprendimento, e di sviluppo professionale, se accompagnata allo studio della lunga o all'approfondimento universitario vista la ricca offerta di corsi post-diploma/post-laurea anche totalmente in inglese offerti da varie università tra cui UJ, AGH, Università di economia a Cracovia. Per gli informatici o ingegneri consiglieri anche le certificazioni PMP, piuttosto che CISA Certified Information Systems Auditor.

Per quanto riguarda il 'dove' questo dipende da vari fattori. Ovviamente le città piu' popolari sono: Varsavia (Capitale), Cracovia, Breslavia, Poznan, Katowice, Danzica/Sopot, Lodz. Sono anche le città dove i livelli di disoccupazione (di cui vedremo in seguito) sono piu' bassi, ma ovviamente i costi della vita sono piu' alti.

Va detto che in Polonia esistono 14 zone economiche speciali (ZES) istituite con la legge del 20 ottobre 1994 e succ. mod., dove sono previsti importanti sgravi fiscali per le nuove imprese.

Le suddette zone sono delle aree circoscritte del territorio polacco, non abitate e destinate all'esercizio delle attività economiche a condizioni speciali. Gli imprenditori che vi insediano le loro attività possono beneficiare di aiuti pubblici. L'amministrazione di ogni ZES è affidata a società di gestione definite dal relativo decreto. L'obiettivo è quello di accelerare lo sviluppo economico del territorio soprattutto attraverso l'insediamento di specifici comparti di attività, l'adozione di nuove soluzioni tecnologiche, il miglioramento della competitività e la creazione di nuovi posti di lavoro.

A breve tutta la Polonia diventerà un'unica ZES, ma al momento vale la pena di pensare che ci si potrebbe trasferire presso una città più piccola e meno popolata ma che sia strategicamente connessa con queste aree economiche, poiché ad oggi è proprio in quelle aree che scarseggia il personale disponibile.

5) disoccupazione e stipendi. Probabilmente questo interessa la maggior parte dei lettori. Cercherò di dare informazioni e criteri di lettura/interpretazioni delle stesse. Parto da alcuni dati reperiti sul sito Istat – per cui faccio riferimento all'Italia- dati recenti di inizio 2018. Stipendio medio annuo: 29380 euro lordi. Tasso di disoccupazione generale a fine luglio 2018 pari al 10.8%. Costo medio metro<sup>2</sup> di abitazione residenziale su scala nazionale (ovvio che ci sono differenze rilevanti tra Milano centro e Catanzaro, ma qui si prende un valore medio per fare un paragone con altro valore medio): 1918 euro/m<sup>2</sup> da Immobiliare.it.

Ora prendiamo i dati Polonia. Stipendio medio del settore privato a partire da impiegati di concetto e da lì salire: 6225 PLN, lo zloty è la moneta locale al cambio del NBP (banca nazionale polacca) con 1 Eur si comprano 4.29 PLN, per cui tradotto in Eur lo stipendio medio nazionale per white collar è di 1451 eur mese, ovvero 17412 eur. Ci sono 12 mensilità, non c'è tredicesima contrattuale e nemmeno il TFR. Se si prende in considerazione invece lo stipendio medio fatto anche dai lavori meno qualificati (blue collars/lavoratori agricoli) la media nazionale è di 4771,86 PLN mese, ovvero 1112 Euro. Il costo medio al metro quadro per residenziale è pari a 1022 Eur/m<sup>2</sup> (dati GUS). Quindi è interessante calcolare il PPP (Purchasing power parity) <https://www.investopedia.com/updates/purchasing-power-parity-ppp/>

Con questo calcolo possiamo arrivare al coefficiente S (exchange rate currency) che ci permette di 'pesare' un valore di un paese rispetto ad un altro. Facendo la proporzione tra costo medio mattone residenziale Italia vs Polonia, otteniamo 1,87. Adesso se prendiamo il valore annuo stipendi Polonia e li moltiplichiamo per il coefficiente S otteniamo 2 valori che possono essere messi in relazione con lo stipendio medio italiano. Vediamo nel dettaglio

Stipendio medio lordo annuo Polonia per tutte le professioni:  $(1112 \times 12) \times 1,87 = 24953$  eur

Stipendio medio lordo annuo Polonia per white collars:  $(1451 \times 12) \times 1,87 = 32560$  Eur

Con tutte le limitazioni del caso, e' interessante comunque notare che il PPP comparato tra Polonia e Italia risulta a favore della Polonia. In cosa si traduce? Detto in termini semplici, si guadagna in valore assoluto un po' meno che in Italia, ma c'è piu' lavoro e la qualità della vita, visto che i prezzi al consumo sono inferiori (anche l'inflazione) risulta a favore della Polonia.

Ci sono vari gruppi/forum su FB e sul web, dove si presenta – in varie forme – sempre la solita domanda: si vive bene con XXX nella città di YYY? Questa domanda va assolutamente contestualizzata. Dipende da vari fattori, dallo stile di vita, dalle aspettative, dalla città, dal fatto di essere single e neo-laureti oppure padri/madri di famiglia e professionisti con oltre 10-15 anni di esperienza internazionale. Non mi sento di dire con XXX si, ma con XXX-1 no, qui le discriminanti sono molte, troppe per dare una risposta, consiglio quindi di raccogliere informazioni sul luogo di lavoro, costi degli affitti, tipo di contratto offerto, bonus e benefit per poter valutare con attenzione.

I tassi di disoccupazione medi nelle città campione polacche sono i seguenti (dati GUS di Maggio 2018)

- Malopolska (capitale regione Krakow) = 4,9%
- Slesia (capitale regione Katowice) = 4,7%
- Area urbana di Varsavia (Capitale) = 2,6%
- Wielkopolskie (capitale regione Poznan) = 3,4%
- Dolnoslaskie (capitale regione Wroclaw/Breslavia) = 5,4%

**Disoccupazione su scala nazione aggiornata a settembre 2018 (dati GUS) = 5,7%**

**5) Dove cercare lavoro?** Il portale piu' utilizzato in Polonia dove vengono pubblicate offerte di lavoro (prevalentemente in lingua polacca ma anche in inglese) e' Pracuj. Il sito [www.pracuj.pl](http://www.pracuj.pl) e' abbastanza intuitivo e si puo' provare con parole chiave relative alla propria professione (CFO, Finance Manager, Business analyst, Italian, test engineer, java architect, ecc). Poi consiglio di verificare i siti delle multinazionali globali che sicuramente hanno vacancy worldwide. Per rimanere in ambito italiano, si puo' dare un'occhiata al sito della Camera di Commercio e Industria Italiana in Polonia: [www.ccip.pl](http://www.ccip.pl) nella

menu membership----soci della camera---- si trova l'elenco (non esaustivo) delle aziende italiane che sono presenti in Polonia. Ricordo però che il fatto di essere italiani, non dà necessariamente accesso prioritario alle loro posizioni. Tenetelo bene a mente! Si può usare ovviamente indeed o semplicemente provare a ricercare con parole chiave quali 'job offer in Poland', 'italians/job/Poland' e altro per trovare una serie di link e offerte. Un consiglio importante: se usate headhunter, sappiate che come affermato già da Massimo Rosa, noi lavoriamo per il cliente. Un headhunter non è un'agenzia per il collocamento, può capitare che voi siate una risorsa da poter inserire in un progetto, ma non sempre esiste una opening per voi e l'headhunter deve fornire al cliente esattamente 'il vestito su misura' che ha richiesto. Ci sono comunque molte agenzie multinazionali del lavoro che operano in Polonia. 2 Sono 100% italiane: Gi Group e Doring. Le altre ovviamente sono i 'soliti noti' come Adesso, Randstad, Manpower ecc. Si trovano ovviamente anche aziende di recruiting specializzate e strutturate per divisioni (sales & marketing, Real-estate, Finance, medical, Retail, engineering, ecc). Sui loro siti ma anche tramite il portale pracuj.pl si trovano annunci di lavoro. Consiglio di usare anche le funzioni 'ricerca lavoro' di LinkedIn, dove spesso ci si può candidare direttamente usando il proprio profilo. Ricordo che se si vuole usare questa opzione – più immediata'è necessario avere un profilo completo e in lingua inglese. Lo stesso dicasi per il cv che invierete ai potenziali datori di lavoro e/o agenzie/headhunter.

**6) ma chi sono gli italiani in Polonia oggi?** Il comites ha realizzato nel 2017 un censimento con alcune informazioni utili che descrivono la tipologia di connazionali che vivono in Polonia: dove, cosa fanno, che lingue parlano, da dove arrivano e dove lavorano.

[http://www.vivereinpolonia.pl/documents/10181/0/160810\\_contiamoci+presen-tazione.pdf/bb3d7dbc-32fc-4ff6-91cd-f6fa121d9e13](http://www.vivereinpolonia.pl/documents/10181/0/160810_contiamoci+presen-tazione.pdf/bb3d7dbc-32fc-4ff6-91cd-f6fa121d9e13)

### Link utili

- Dati statistici Polonia: <http://stat.gov.pl/en/basic-data/>
- Banca Nazionale Polacca: [www.nbp.pl](http://www.nbp.pl)
- Portale polacco annunci di lavoro: [www.pracuj.pl](http://www.pracuj.pl)

- **Ambasciata italiana in Polonia:**  
[https://ambvarsavia.esteri.it/ambasciata\\_varsavia/it/](https://ambvarsavia.esteri.it/ambasciata_varsavia/it/)
- **Camera di commercio e industria italiana in Polonia:** [www.ccip.pl](http://www.ccip.pl)
- **Ministero dell'economica & tecnologia polacco:**  
<http://www.mpit.gov.pl/>
- **Istituto Nazione previdenza sociale polacco:** <http://www.zus.pl/>
- **Polish investments and trade office:** <https://www.paih.gov.pl/en>
- **Comites (comitato italiani all'estero- circoscrizione Polonia):**  
<http://comitespolonia.pl/>
- **Gazzetta Italia (magazine bilingue IT-PL):**  
<http://www.gazzettaitalia.pl/it/>
- **Italiani in Polonia, Facebook:**  
<https://www.facebook.com/italianiinpolonia/>
- **Portale prima accoglienza italiani in Polonia, su questo sito potete trovare moltissime informazioni utili su lavoro, documenti, assistenza sanitaria, educazione, vita pratica, famiglia:**  
<http://www.vivereinpolonia.pl/polonia/italiani-in-polonia>
- **Analisi dettagliata a cura della societa' di revisione e consulting KPMG sull'interscambio Italia-Polonia, la relazione e' del 2013, ma contiene interessanti spunti di riflessione e una fotografia dettagliata della Polonia e delle aziende italiane presenti :**  
<http://www.vivereinpolonia.pl/documents/10181/0/Raport+Wloski/881563a5-25fb-493f-b239-17f015e396ab>

La Guida "Come trovare lavoro in POLONIA" è a cura di a cura di **Sandro Guidi**  
Brand Ambassador per la Polonia della "Compagnia del buon Lavoro"

## **Compagnia del buon Lavoro**<sup>®</sup>

La Compagnia del buon Lavoro è un Open Source Movement, brand di promozione sociale gratuitamente a disposizione di tutti coloro che desiderano trovare o cambiare lavoro sfruttando la comunicazione sui social network.

La Compagnia del buon Lavoro si fa promotrice di momenti di networking che consentono ai partecipanti l'accesso ad opportunità e/o sinergie professionali di accrescimento del proprio sviluppo professionale.

Visita ed iscriviti alla CbL a questi indirizzi:

<http://www.compagniadellbuonlavoro.it>

<https://www.linkedin.com/groups/1852647>

<https://www.facebook.com/groups/113451548667841>